



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 2 febbraio 2012

INTERROGAZIONE URGENTE

Oggetto: **SFRATTO AL “VILLAGGIO ROM” DI COLTANO.**

Il sottoscritto Maurizio Bini, Capogruppo consiliare di Rifondazione Comunista,

venuto a sapere dalla stampa che lo scorso 31 gennaio una donna è stata sfrattata con la forza, assieme ai suoi cinque figli, uno dei quali di appena otto mesi, dalla propria dimora presso il villaggio di Coltano;

appreso che lo sfratto è stato deciso in quanto la donna è indagata in un'inchiesta, quella della cosiddetta “sposa bambina”, ed è attualmente sotto processo;

considerando che la donna è tuttora in attesa di processo, e che dunque si è proceduti al suo sfratto sulla base di un semplice capo di imputazione, nonostante il rilievo costituzionale della presunzione d'innocenza nel nostro ordinamento;

ricordando che il TAR della Toscana ha dichiarato *improcedibile* il ricorso presentato dalla donna contro il proprio sfratto, ove l'improcedibilità non corrisponde evidentemente ad una decisione avverso la donna e il suo ricorso;

considerando che lo sfratto è avvenuto in uno dei periodi più freddi degli ultimi vent'anni;

considerando che come “soluzione temporanea” è stata proposta un'accoglienza di poche ore, separando la madre dai suoi bambini, nonostante gli organismi internazionali di tutela dei diritti umani abbiano condannato tale pratica;

venuti a sapere delle modalità con cui si è svolto lo sfratto, con notevole dispiegamento di forze dell'ordine e con la chiusura delle vie d'accesso al villaggio di Coltano, cosa che ha tra l'altro impedito ad un giornalista di accedere all'area, con lesione del diritto di cronaca.

Chiede al Sindaco ed all'Assessore alle Politiche Sociali

perché si sia proceduto allo sfratto, nonostante la posizione giuridica di innocenza della donna e la sua condizione di madre di cinque figli, di cui uno di appena otto mesi;

perché si sia proceduto allo sfratto proprio due giorni fa, nonostante le previsioni meteorologiche annunciassero condizioni climatiche tra le più rigide degli ultimi vent'anni;

perché si sia adottata una soluzione temporanea che prevede la separazione della madre dai suoi bambini, nonostante gli organismi internazionali di tutela dei diritti umani censurino questa pratica;

perché nel procedere allo sfratto si sia proceduto ad un cospicuo dispiegamento di forze dell'ordine e non si sia lasciato accedere alla zona un giornalista free-lance;

quali misure si intendono prendere ed in quali tempi per assicurare alla donna e ai suoi figli il pieno rispetto dei loro diritti umani.

MAURIZIO BINI
Capogruppo Consiliare Rifondazione Comunista